

SE AVESSI sedici anni e qualcuno mi definisse "elemento di spicco", "boss", "figura di primo piano", mi sentirei gratificato a prescindere dalla materia e dal contesto. L'ansia di identità e la sete di popolarità sono la benzina dell'adolescenza. È anche così che un piccolo delinquente si esalta e si convince di essere sulla strada della gloria; e diventa un duplice omicida; e pensa che la mortificante bruttezza del suo andazzo di vita (quelle case, quelle macchine, quei gioielli, quelle facce, quella ignobile maniera di parlare e di pensare) sia una cosa fichissima.



Ci vorrebbe, per parlare di un camorrista di sedici anni, uno sforzo di linguaggio che aiuti noi e soprattutto lui a uscire dalla mitologia del crimine. "Boss" di che cosa? Di quali supremazie di quartiere o di periferia, di quali tribù sfiorate dal piombo, di quali faide disgraziate, e in quali carceri destinato a girare i pollici, alla fine? Sparatore o sparato nel groviglio arbitrario della malavita, mentre i figli dei signori, bene al sicuro nelle loro case e nelle loro università, non hanno bisogno di sangue per vivere comunque meglio, con più agio e più sicurezza, del più feroce guappo dei bassifondi. Altro che "boss".



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

NZ

www.repubblica.it



ANNO 42 - N. 123

INITALIA € 2,00 CON IL VENERDI

CON VIVIAN MAIER FOTOGRAFIA € 14,90

VENERDI 26 MAGGIO 2017

Manovra, scontro sui voucher-bis

- > L'ipotesi Pd: reintrodurli per impieghi occasionali. Mdp: "Referendum tradito, così si rischia la crisi"
- > Il ministro Poletti: deciderà il Parlamento. I dubbi di Gentiloni: "Attenti alle trappole o si sfascia tutto"

I TRE TAVOLI DI RENZI E BERLUSCONI

EZIO MAURO

C I SONO tre tavoli apparecchiati in mezzo al campo malandato della politica italiana. Il primo riguarda la legge elettorale, il secondo il governissimo, il terzo la Rai. I commensali sono sempre due, Renzi e Berlusconi, necessari l'uno all'altro: non per i numeri e per la forza, che non hanno più, ma al contrario per le due diverse ma reciproche debolezze che provano a puntellarsi a vicenda fingendo di reggere il sistema e addirittura di riformarlo, mentre ciò che li muove è un puro istinto difensivo.

Naturalmente anche quello della difesa è un istinto politico, dunque legittimo. Ma qualcosa andrebbe spiegato mentre accade, soprattutto a sinistra. Qual è il profilo culturale, strategico, della stagione convulsa e precipitosa che si sta aprendo? E in nome di quale mandato Renzi consegna il Pd appena riconquistato all'intesa con la destra? Qui nasce la terza domanda, che è la più importante e non ha mai avuto una vera risposta da quattro anni: che idea di se stesso ha il Pd, che lettura fa del Paese, qual è la sua interpretazione oggi del concetto di sinistra, che è la sua ragione sociale scritta nell'atto di nascita e nel patto coi cittadini?

SEGUE A PAGINA 41

ROMA. Il Pd vuole reintrodurre i voucher per famiglie e piccole imprese con un emendamento alla manovra. Ma i bersaniani di Mdp si oppongono. Il ministro Poletti: «Deciderà il Parlamento». Il premier Gentiloni: «Così rischiano di sfasciare tutto».

CASADIO, CIRIACO, CUZZOCREA, PETRINI E SANTELLI ALLE PAGINE 2 E 3

L'ANALISI

La strada di Pilato

MARCO RUFFOLO

LA MICCIA dei voucher che il governo era riuscito a spegnere, si è riaccesa.

A PAGINA 41

LETTERA-BOMBA ESPLODE NELL'AUTO



Grecia, attentato a Papademos ferito l'ex premier

ETTORE LIVINI A PAGINA 19

GUERRA DI SPIE, MAY A TRUMP: RIVELATE NOTIZIE RISERVATE, DANNI ALLE INDAGINI

Manchester, le accuse di Londra agli Usa



La regina Elisabetta in visita ai feriti della strage di Manchester

FOTO: ©PA

DAL NOSTRO INVIATO FEDERICO RAMPINI

BRUXELLES TRUMP è il primo a indignarsi per la fuga di notizie sul terrorista di Manchester. L'intelligence americana mette a repentaglio le indagini? E perché?

A PAGINA 13
SERVIZI ALLE PAGINE 12 E 15

L'INTERVISTA

Bob Geldof al G7 "Dopo 32 anni c'è una nuova Africa ma va fatto di più" "Adesso servirebbe un piano Marshall"

ENRICO FRANCESCHINI A PAGINA 17

IL SONDAGGIO

Palermo divisa Orlando in testa ma il pericolo è al ballottaggio

Stime elettorali: i candidati sindaco a Palermo

| Dati % | | |
|-----------------------------------|--------------------------------------|-------------------|
| 38,2 | 29,1 | 24,2 |
| Leoluca Orlando (Centro sinistra) | Fabrizio Ferrandelli (Centro destra) | Ugo Forello (M5s) |

Sondaggio Demos & Pi

SERVIZI ALLE PAGINE 10 E 11

ALL'INTERNO

Quattro giorni con il Festival di Repubblica



Ospiti, incontri e spettacoli Il programma per partecipare alla festa che si svolgerà a Bologna dal 15 al 18 giugno

cattelan italia
cattelanitalia.com

NO AGLI STRANIERI, DUE ANNI DOPO IL TAR ANNULLA NOMINA DI 5 DIRETTORI

La Brexit dei musei italiani

L'INCIDENTE



Valentino Rossi cade in motocross trauma al torace e notte in ospedale

CALANDRI NELLO SPORT

FRANCESCO MERLO

SONO bravi e dunque illegali. E Peter Assmann, direttore a Mantova, non è nato nella città di Virgilio ("Mantua non genuit") e neppure in Italia, ma è "solo" europeo e perciò — stabilisce la sentenza — va cacciato. Il Tar del Lazio ha fatto la Brexit. E proprio nel giorno in cui un'italiana è stata scelta come responsabile della cultura dell'Eliseo.

A PAGINA 41. ERBANI, GUERRERA, MOSCA E RAU DA PAGINA 6 A 8

L'APPELLO



Caro Totti tu come Ulisse devi scegliere tra casa e viaggio

MATTEO NUCCI NELLO SPORT

Narratori Feltrinelli
Stefano Benni
Prendiluna
100.000 COPIE

Via al processo alla Juventus Agnelli rischia la squalifica

EMANUELE GAMBA

La Juve questo pomeriggio andrà a processo: a giudicarla sarà il Tribunale federale nazionale, ovvero la giustizia sportiva, e ad accusarla è il procuratore federale Giuseppe Pecoraro, secondo il quale il presidente Andrea Agnelli, i dirigenti Alessandro D'Angelo e Stefano Merulla (si occupano uno della sicurezza e l'altro della biglietteria) e l'ex responsabile del marketing Francesco Calvo hanno violato due articoli e quattro commi del codice sportivo. La vicenda è quella dei biglietti agli ultras e dei rapporti con i loro rappresentanti e in particolare con Rocco Dominello, attualmente a giudizio a Torino per 'ndrangheta. Agnelli sarà a Roma assieme agli altri deferiti, anche se non è detto che offrirà la sua versione dei fatti: lo fece già a suo tempo rispondendo alla convocazione di Pecoraro e oggi non ci sarà nessun dibattito, visto che al tribunale sarà sufficiente esaminare gli atti già esi-

stenti (le carte raccolte dalla Procura di Torino durante l'indagine su Dominello e i verbali delle audizioni in Figc). Parleranno di certo gli avvocati: accanto a Luigi Chiappero, difensore sia della Juventus sia dei quattro deferiti, ci saranno anche due legali di grido, Franco Coppi per Agnelli e Leandro Cantamessa per Calvo.

Il club rischia al massimo un'ammenda, ma per Agnelli e gli altri dirigenti la procura federale potrebbe chiedere pene piuttosto consistenti, ovvero un'inibizione di diversi mesi, forse anche di un paio d'anni. Il presidente e i suoi collaboratori (o ex collaboratori) sono accusati, in base ai capi di incolpazione, di aver violato il comma 1 dell'articolo 1, quello che si riferisce ai principi di lealtà sportiva, ma soprattutto tre commi dell'articolo 12, quello che regola i rapporti con gli ultras. In sintesi, nel suo deferimento Pecoraro sostiene che Agnelli avrebbe autorizzato la fornitura di biglietti e abbonamenti in numero superiore al consentito, così violando

disposizioni di norme di pubblica sicurezza sulla cessione dei tagliandi, favorendo consapevolmente il fenomeno del bagarinaggio, partecipando personalmente inoltre a incontri e assestando l'introduzione nell'impianto sportivo, ad opera dell'addetto alla sicurezza D'Angelo, di materiale pirotecnico e striscioni per compiacere e acquisire la benevolenza degli ultras». Il riferimento è uno striscione truce sulla tragedia di Superga che venne esposto in curva Scirea nel derby del 23 febbraio 2014.

La difesa ha sempre sostenuto che Agnelli abbia agito per mantenere una sorta di pace con gli elementi più duri della curva, che l'abbia fatto con l'avallo delle forze dell'ordine e che i biglietti non venivano elargiti agli ultras affinché ci guadagnassero col bagarinaggio, ma soltanto per tenerli tranquilli. La sentenza è attesa nei primi giorni della prossima settimana, ma in ogni caso i gradi di giudizio previsti sono tre.

IMMAGINE ASSOCIATI



Le finali europee viste dai "gregari": via con Sergio Longobucco e la sconfitta del 1973

Una furia chiamata Ajax "Non ci capimmo niente"

MAURIZIO CROSETTI

Tutto è passato così in fretta, quel pallone, quell'olandese, quella partita, quella vita. «Ho smesso presto perché troppo presto avevo cominciato, ero stanco in testa».

Silvio Longobucco, che cognome bizzarro. Faceva il paio con Cuccureddu. «Haller mi chiamava Ossobuco, ma sono stato tra i più forti terzini sinistri di fascia italiani».

Siamo a Belgrado, è il 30 maggio 1973. La prima finale di Coppa dei Campioni della Juventus, la prima delle otto, nove con Car-

Il terzino marcava Rep, autore del gol: "L'unico non fenomeno. Cruyff danzava sulle punte"

diff. Due vinte, ma una era l'Heysel, sei perdute. Nell'altra parte del campo, anzi proprio in tutte le parti si allargava l'Ajax che quella sera vestiva di rosso e non con la solita, inimitabile divisa da chierichetti. «Per venti minuti non ci capimmo niente, difensori che attaccavano, attaccanti che difendevano, il loro stopper barbuto Hulshoff che ci veniva addosso come un carrarmato. Non vedevamo la palla».

Quella palla. Cosa sono quattro minuti, i primi? Sono niente. Lo spazio tra ciò che non è ancora iniziato e ciò che non inizierà mai. «Ricordo un cross da lontano, morbido, non so di chi». Era di Blankenburg, un tedesco. «Ho vicino Rep, l'unico che in quella squadra non fosse un fenomeno. Salta e mi tiene giù col braccio sinistro, è fallo, bisogna fermare l'azione e invece l'arbitro lascia correre. E Rep è mio fortunato



Cruyff dopo lo scambio di maglie

perché colpisce di nuca, 'sto stronzo. Ne viene fuori una specie di palombella che Zoff non può raggiungere. Ricordo com'era infuriato, come gridava, Dio».

La paralisi bianconera da finale, sindrome che si sarebbe riproposta molte volte, fa la comparsa proprio quella sera. «La partita non la giocammo. All'Ajax bastò controllare, forse Bettega e Alta-

fini potevano pareggiare. E naturalmente c'era Cruyff, un mostro che danzava sulle punte ed era anche alto, aveva una tecnica sudamericana. Il povero Morini che doveva marcarlo era disperato».

Silvio Longobucco era una riserva ed ebbe la sua occasione, lui che arrivava da Scalea e si trovò davanti personaggi che stavano cambiando la storia del calcio. «Un destino strano, però la mia Juve era formidabile. Tre scudetti in quattro anni. La finale però la sbagliammo prima nella testa: ci portarono per quattro giorni in ritiro a Novi Sad, dentro un'ex fortezza militare dove la tensio-

"Noi in ritiro dentro un'ex fortezza militare. E sui giornali c'erano loro con le fidanzate in piscina"

ne ci distrusse. Ci sentivamo in galera, e sui giornali vedevamo le foto degli olandesi a bordo piscina con mogli e fidanzate. E poi eravamo stanchi, a quel tempo le rose non avevano più di 20 giocatori. Ricordo le nostre facce tornando in albergo, il silenzio di Boniperti, il muso di Zoff, la mia rabbia per essere stato beffato dal giocatore più debole dell'Ajax».

Ci sono vite aspre e di apparenza secondo piano, ma non contengono meno fatica o minor gioia. Silvio Longobucco lasciò la Juve per colpa di un cazzotto al milanista Gorin, e comunque nel frattempo erano arrivati Gentile e Scirea, ogni spazio si chiude. «Ora faccio il pensionato, il calcio è uscito presto dalla mia vita, sono pigro e contento di me. Niente torna, e i ricordi neppure poi tanto».

(1. continua)

AVVISO AL PUBBLICO

Raggruppamento Temporaneo di Impresa (R.T.I.)
Renewest Srl - Co.Svi.G sncrl

COMUNICAZIONE DI PRESENTAZIONE DI DOCUMENTI INTEGRATIVI PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Il R.T.I. Renewest Srl-Co.Svi.G sncrl, con sede legale in Cascina (PI) - Via Norvegia 68, comunica di aver presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota del 23.05.2017, la documentazione integrativa richiesta nell'ambito della procedura di VIA in corso per il progetto "Permesso di ricerca di risorse geotermiche finalizzato alla sperimentazione di un impianto pilota denominato CORTOLLA". Il progetto è localizzato nel territorio della Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comune di Montecatini Val di Cecina.

La documentazione presentata ottempera alle richieste di integrazioni del Ministero dell'ambiente e della Regione Toscana. Restano invariati tutti le principali caratteristiche tecniche, prestazionali e minierarie del progetto, nonché la localizzazione di tutti le sue parti, così come già descritte e pubblicate sul sito web del Ministero a seguito delle integrazioni volontarie pubblicate in data 03.06.2016.

I documenti integrativi sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
- Regione Toscana Settore VIA-VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale - Piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze;
- Provincia di Pisa - Piazza Vittorio Emanuele II°, 14 - 56125 Pisa;
- Comune di Montecatini Val di Cecina - Via Roma, 1 - Montecatini Val di Cecina (PI);
- Unione Montana Alta Val di Cecina - Via Roncalli, 38 - 56045 Pomarance (PI).

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo: www.viaminambiente.it. Ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque abbia interesse può prendere visione dei suddetti documenti e presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. L'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DG-SalvaguardiaAmbientale@PEC.minambiente.it.

Il Legale Rappresentante